

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello 126

SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione 127

Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto. C. 2894 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VIII e X) (*Esame e conclusione – Parere favorevole*) . 127

RISOLUZIONI:

7-00580 Santerini: Sulle modalità di attuazione del piano « La Buona Scuola ».

7-00593 Simone Valente: Sulle modalità di attuazione del piano « La Buona Scuola » (*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00098 e reiezione della risoluzione n. 7-00593*) 129

ALLEGATO 1 (*Proposta di riformulazione*) 135

ALLEGATO 2 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 138

7-00559 Ghizzoni: Sul settantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione (*Seguito della discussione e rinvio*) 132

7-00385 Marzana: Sull'inserimento di autori meridionali nei programmi di letteratura delle scuole italiane (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00099*) 132

ALLEGATO 3 (*Proposta di riformulazione*) 141

ALLEGATO 4 (*Risoluzione approvata dalla Commissione*) 143

SEDE REFERENTE:

Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche. Nuovo testo C. 1533 Mariani (*Seguito dell'esame e rinvio*) 133

ALLEGATO 5 (*Emendamenti approvati*) 145

COMITATO RISTRETTO

Martedì 24 febbraio 2015.

Disposizioni per il riconoscimento e la promozione della funzione sociale dello sport nonché delega al

Governo per la redazione di un testo unico delle disposizioni in materia di attività sportiva. C. 1680 Fossati e C. 1425 Di Lello.

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.40 alle 16.05.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 24 febbraio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 16.05.**Variazione nella composizione della Commissione.**

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che il deputato Nicola Fratoianni ha cessato di far parte della Commissione ed è entrata a farne parte la deputata Annalisa Pannarale.

Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto.**C. 2894 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e X).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Liliana VENTRICELLI (PD), *relatore*, ricorda che il disegno di legge di conversione in esame, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto è stato approvato dal Senato il 19 febbraio 2015, ed è stato assegnato in sede referente alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive) della Ca-

mera. Ricorda, altresì, che il decreto-legge, composto di complessivi 9 articoli, scade il 6 marzo prossimo.

Con riferimento agli aspetti di competenza della VII Commissione, segnala che appaiono di interesse per la stessa, l'articolo 3, comma 1-*ter*; l'articolo 5; l'articolo 6, comma 4 e, soprattutto, l'articolo 8.

Evidenzia, intanto, che l'articolo 3, comma 1-*ter*, prevede che l'organo commissariale di ILVA S.p.A, al fine della realizzazione degli investimenti necessari al risanamento ambientale, nonché di quelli destinati ad interventi a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, formazione e occupazione, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia, è autorizzato a contrarre finanziamenti per un ammontare complessivo fino a 400 milioni di euro, assistiti dalla garanzia dello Stato.

In relazione poi all'articolo 5, ricorda che questo, al comma 1, prevede che l'attuazione degli interventi che riguardano l'area di Taranto sia disciplinata dallo specifico Contratto Istituzionale di Sviluppo di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 88 del 2011, denominato « CIS Taranto ». Il comma 2 del medesimo articolo 5, inoltre, prevede che il CIS Taranto sia sottoscritto dai soggetti che compongono il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame. Ricorda che il Tavolo istituzionale ha il compito di coordinare e concertare tutte le azioni in essere, nonché definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio ed è presieduto da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e composto da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dello sviluppo economico, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, della difesa, dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché da un rappresentante della Regione Puglia, e da altri soggetti pubblici ivi indicati. Il Tavolo istituzionale

assorbe le funzioni di tutti i tavoli tecnici comunque denominati su Taranto istituiti presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e di quelli costituiti presso le amministrazioni centrali, regionali e locali.

Con riferimento, poi, all'articolo 6, comma 4, concernente il programma per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, ricorda che il relativo Commissario straordinario, per le attività di propria competenza, può avvalersi di altre pubbliche amministrazioni, università o loro consorzi e fondazioni, enti pubblici di ricerca, secondo le previsioni di cui all'articolo 15, comma 1, della legge n. 241 del 1990, che consente alle amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

In relazione, quindi, all'articolo 8, ricorda che lo stesso disciplina gli interventi per la riqualificazione e la valorizzazione della cosiddetta « città vecchia » di Taranto e dell'Arsenale militare marittimo della città. In particolare, il comma 1 dispone che il Comune di Taranto adotti, ad integrazione del progetto presentato per il « Piano nazionale delle città », un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della « città vecchia » di Taranto.

Segnala che durante l'esame al Senato, il predetto comma 1 è stato modificato, al fine di specificare che il Piano di interventi può prevedere la valorizzazione di eventuali immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione nonché la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in particolare di centri culturali ed ambulatori polispecialistici, aree verdi attrezzate con strutture ludico-ricreative. Lo stesso comma poi, in combinato disposto con il comma 2, prevede il seguente *iter* procedurale per il perfezionamento del suddetto piano:

a) trasmissione del piano – da parte del comune di Taranto – al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo,

al fine dell'acquisizione degli atti di assenso, comunque denominati, di competenza;

b) valutazione, da parte del MIBACT, entro 60 giorni dalla ricezione degli atti, della compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela del patrimonio culturale. La valutazione positiva del Ministero, espressa con decreto del Ministro, sulla base dei pareri degli uffici periferici e centrali competenti, sostituisce tutte le autorizzazioni, i nulla osta e gli atti di assenso comunque denominati di competenza del Ministero medesimo;

c) acquisizione delle autorizzazioni, delle intese, dei concerti, dei pareri, dei nulla osta e di ogni altro atto di assenso comunque denominato degli enti locali, regionali, degli altri Ministeri, nonché di tutti gli altri competenti enti e agenzie. In proposito, si stabilisce che i citati atti di assenso sono resi entro 30 giorni dalla richiesta del comune di Taranto. Decorso inutilmente detto termine, tali atti si intendono resi in senso favorevole (silenzio-assenso), ferme restando le competenze regionali in materia urbanistica;

d) pronuncia sulla compatibilità ambientale delle opere entro 60 giorni dalla richiesta (articolo 8, comma 2).

Osserva, poi, che il comma 1-*bis* dell'articolo 8 stabilisce che il comune di Taranto sia tenuto a pubblicare sul proprio sito istituzionale tutte le autorizzazioni, le intese, i concerti, i pareri, i nulla osta e gli atti di assenso resi dagli enti di cui al citato comma 1. Aggiunge che il comma 3 dello stesso articolo dispone che i Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo e della difesa – previa intesa con la Regione Puglia e il Comune di Taranto, da acquisire nell'ambito del Tavolo istituzionale di cui al citato articolo 5 del decreto-legge in esame – provvedono alla predisposizione, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, di un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto,

ferme restando la prioritaria destinazione ad arsenale del complesso e le prioritarie esigenze operative e logistiche della Marina Militare. Lo stesso comma 3 dispone che il progetto sia approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri riguardo al quale la norma non fissa alcun termine per l'emanazione. Sottolinea, altresì, che il comma 4 del medesimo articolo 8, poi, stabilisce che, fermo restando quanto disposto in materia di norme e piani urbanistici ed edilizi dall'articolo 2, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 383 del 1994 – il quale prevede che per le opere pubbliche di interesse statale l'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, salvo che per le opere destinate alla difesa militare, sia fatto dallo Stato di intesa con la regione interessata, entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell'amministrazione statale competente – il decreto di approvazione del suddetto progetto di valorizzazione culturale e turistica, di cui al comma 3, sostituisce tutte le autorizzazioni, i pareri e gli atti di assenso comunque denominati di competenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Rileva, infine, che il comma 5 dell'articolo 8 stabilisce che i citati programmi di riqualificazione e valorizzazione della « città vecchia » – di cui al comma 1 – e dell'Arsenale militare marittimo di Taranto – di cui al comma 3 – siano sottoposti al CIPE ai fini dell'approvazione e assegnazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo di sviluppo e coesione, nel limite delle risorse annualmente disponibili e garantendo comunque la neutralità dei saldi di finanza pubblica.

Rimanda, poi, alla documentazione predisposta dagli uffici per un approfondimento sul testo in esame.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole sullo stesso.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore sul provvedimento in esame.

La seduta termina alle 16.20.

RISOLUZIONI

Martedì 24 febbraio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Francesca Barracciu.

La seduta comincia alle 16.20.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00580 Santerini: Sulle modalità di attuazione del piano «La Buona Scuola».

7-00593 Simone Valente: Sulle modalità di attuazione del piano «La Buona Scuola».

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00098 e reiezione della risoluzione n. 7-00593).

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00580 Santerini e 7-00593 Simone Valente, rinviata, da ultimo, nella seduta del 18 febbraio 2015.

Giancarlo GIORDANO (SEL), intervenendo sull'ordine dei lavori, evidenzia che, pur rispettando l'iniziativa dei colleghi che hanno presentato le risoluzioni in titolo, manchi attualmente l'oggetto della discussione, in quanto il Governo non ha ancora presentato le annunciate iniziative legislative in merito.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, osserva che scopo delle risoluzioni è proprio quello di fornire un indirizzo al Governo su determinate questioni.

Milena SANTERINI (PI-CD), concordando con quanto testé affermato dalla presidente, ricorda che in questa occasione la Commissione sta operando non a seguito di un provvedimento già assunto dal Governo, bensì prima dell'adozione dello stesso. Illustra quindi una riformulazione, da lei predisposta a seguito dell'approfondito dibattito svolto in Commissione e dei contributi apportati dai colleghi di tutti i gruppi, della sua risoluzione (*vedi allegato 1*). Tra gli impegni contenuti nella risoluzione, nella sua nuova formulazione, ricorda che gli stessi affrontano i seguenti aspetti: organico funzionale inteso quale organico teso a soddisfare i reali bisogni della scuola; valorizzazione dell'autonomia scolastica; implementazione del contrasto alla dispersione scolastica; corretto utilizzo delle prove standardizzate INVALSI; introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni anche nel sistema nazionale di istruzione; proficua collaborazione tra scuola e università. Sottolinea, poi, di aver recepito le indicazioni provenienti dai colleghi del Movimento 5 Stelle in merito alla promozione dei libri digitali, della didattica laboratoriale e dell'alternanza scuola-lavoro.

Giancarlo GIORDANO (SEL) ritiene che sia più corretto presentare una proposta di legge sui temi oggetto delle presenti risoluzioni, come è stato fatto dal collega del suo gruppo Paglia, valorizzando in tal modo il ruolo del Parlamento, piuttosto che discutere su annunciate iniziative del Governo, le cui modalità procedurali e i cui contenuti sono ancora oscuri.

Simona Flavia MALPEZZI (PD) ricorda al collega Giordano che, come è noto, il tema della « Buona scuola » sarà affrontato a breve dal Governo con l'emanazione di un decreto-legge, per ciò che concerne le questioni ritenute emergenziali, le quali non possono essere trattate mediante l'esame di un'ordinaria proposta di legge, mentre gli ulteriori aspetti di tale tema saranno contenuti in un disegno di legge delega, di prossima presentazione. Ritiene, quindi, molto utile l'adozione dello stru-

mento della risoluzione, in particolare di quella presentata dalla collega Santerini, per affrontare i vari aspetti concernenti la riforma del mondo della scuola, a seguito di una lunga fase di ascolto svolta sia dal MIUR, sia, in tutta Italia, dal Partito Democratico.

Luigi GALLO (M5S), pur apprezzando lo sforzo della collega Santerini nella ricerca della condivisione di un testo della risoluzione, chiede di integrare ulteriormente il testo da lei testé illustrato, relativamente ai libri digitali, facendo specifico riferimento all'articolo 6 del decreto-legge n. 104 del 2013. Chiede, inoltre, che sia indicato l'impegno a incentivare – anche fiscalmente – le aziende che organizzano percorsi di alternanza scuola-lavoro, ricordando che su tale argomento il Governo ha accettato, in precedenza, un apposito ordine del giorno in Assemblea.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) esprime apprezzamento per il riferimento, nella nuova formulazione del testo presentato dalla collega Santerini, alla parità in tema di organizzazione e integrazione scolastica, onde evitare eventuali inadempimenti, in linea con quanto da lui richiesto. Pur non essendo certo sulla ricezione integrale, da parte del Governo, degli impegni contenuti nella risoluzione che la Commissione sta predisponendo, preannuncia il voto favorevole da parte del suo gruppo sulla risoluzione Santerini 7-00580, nella sua nuova formulazione.

Maria Grazia ROCCHI (PD) ricorda, preliminarmente, al collega Giordano che questa risoluzione, tra le altre cose, collega le risultanze dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione sul contrasto alla dispersione scolastica, con le successive riflessioni che si sono svolte in vista dell'emanazione dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa, prima ricordati dalla collega Malpezzi. Pur nella consapevolezza che lo strumento di indirizzo in oggetto non può risolvere tutti i problemi della scuola, reputa la risoluzione di cui è cofirmataria, così come integrata,

uno strumento utile per far sì che il diritto all'istruzione sia assicurato a ciascun ragazzo. Si dichiara quindi favorevole a recepire la richiesta di ulteriore integrazione dei colleghi del Movimento 5 Stelle, in merito al riferimento all'articolo 6 del cosiddetto « decreto Carrozza » sull'uso dei libri digitali, nonché sulla promozione, anche con agevolazioni fiscali, dell'alternanza scuola-lavoro.

Maria MARZANA (M5S) osserva che i primi sei impegni della risoluzione Santerini 7-00580 appaiono concentrarsi sui diversi aspetti relativi all'organico funzionale e all'organizzazione, chiedendo se non sia opportuna una riduzione degli stessi, dando maggior rilievo al miglioramento della didattica. Reputa, inoltre, opportuno far riferimento alla definizione di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione anziché alla loro semplice introduzione.

Simone VALENTE (M5S) ricorda che il Governo avrebbe dovuto emanare, entro la fine dello scorso anno, le linee guida sulla possibilità per le scuole di realizzare testi digitali e che ciò non è ancora avvenuto, chiedendo, quindi, informazioni sull'attuazione di tale impegno.

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI esprime preliminarmente apprezzamento per l'ampia e ricca discussione svolta in Commissione sui temi oggetto delle risoluzioni. Auspica, quindi, la ricerca di una posizione il più possibile condivisa, pur nella divergenza iniziale delle due risoluzioni. Ricorda quindi che il dibattito sul piano della « Buona scuola » è iniziato lo scorso settembre e ha coinvolto 1,8 milioni di italiani, i quali hanno espresso le proprie idee in merito, sia accedendo alla consultazione *online* del Governo, sia partecipando a numerose iniziative promosse dalle diverse formazioni politiche nei territori. Rammenta, altresì, che il Governo ha già impegnato un miliardo di euro per il 2015 e 3 miliardi di euro a decorrere dal 2016 per finanziare il predetto piano, oltre ad avere

attuato diverse iniziative a favore dell'edilizia scolastica. Reputa, quindi, prioritario per il Governo: realizzare un organico funzionale ai bisogni effettivi della scuola, il quale dia continuità didattica alla stessa, in particolare affrontando la problematica delle supplenze; contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, riducendola dall'attuale 17 per cento verso il 10 per cento, così come richiesto dall'Unione europea; promuovere l'integrazione, con particolare attenzione alle aree a rischio di disagio, l'alternanza scuola-lavoro e l'orientamento; attuare un piano di formazione reale e costante dell'organico; valorizzare il cosiddetto *book in progress*, ossia materiali didattici sostitutivi dei libri di testo, scritti dai docenti della rete nazionale. Si dichiara, inoltre, d'accordo con la proposta dell'onorevole Valente diretta a valorizzare e disciplinare opportunamente la didattica laboratoriale anche in *stage*, assumendo iniziative per incentivare – anche fiscalmente – le aziende ad organizzare percorsi e alternanza scuola-lavoro, anche attraverso l'assunzione di personale specializzato per la formazione e l'investimento in spazi laboratoriali dedicati e incrementando il numero di ore di alternanza.

Luigi GALLO (M5S), pur apprezzando lo sforzo sinora compiuto di pervenire ad una sola risoluzione, unanimemente condivisa, sottolinea la sostanziale diversità di approccio al tema della « Buona scuola » delle due risoluzioni presentate. Annuncia, poi, che, ove si accedesse alle richieste del suo gruppo di ulteriore riformulazione della risoluzione 7-00580 Santerini, lo stesso si asterebbe su quest'ultima.

Milena SANTERINI (PI-CD), alla luce del dibattito svolto, riformula ulteriormente la risoluzione a sua prima firma, tenendo conto delle richieste del collega Gallo (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Gabriele TOCCAFONDI esprime parere favorevole del Governo sulla risoluzione 7-00580 Santerini, così come ulteriormente riformulata.

Giancarlo GIORDANO (SEL) preannuncia voto contrario del suo gruppo sulla risoluzione 7-00580 Santerini, così come ulteriormente riformulata, ritenendola uno strumento inadeguato per affrontare la cronica crisi in cui si trova il mondo della scuola. Resta comunque disponibile a un confronto nel merito dei provvedimenti che saranno a breve emanati.

Bruno MOLEA (SCpI) preannuncia anch'egli voto favorevole sulla risoluzione 7-00580 Santerini, così come ulteriormente riformulata.

Antonio PALMIERI (FI-PdL) conferma il suo voto favorevole.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), dopo aver ricordato che anche le colleghe Rocchi e Carocci hanno sottoscritto la risoluzione che la Commissione si appresta ad approvare, preannuncia, a nome del Partito Democratico, voto favorevole sulla risoluzione 7-00580 Santerini, così come ulteriormente riformulata. Dopo essersi dichiarata dispiaciuta per le dichiarazioni del collega Giordano, assicura che il suo gruppo politico valuterà attentamente tutte le istanze provenienti dai diversi partiti per la migliore attuazione del piano della « Buona scuola ».

Simone VALENTE (M5S) conferma l'astensione del suo gruppo sulla risoluzione 7-00580 Santerini, così come ulteriormente riformulata.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, comunica che, in caso di approvazione della risoluzione n. 7-00580 Santerini, nella sua nuova ulteriore formulazione, si riterrà assorbito il nono impegno della risoluzione 7-00593 Simone Valente.

La Commissione approva la risoluzione 7-00580 Santerini, così come ulteriormente riformulata, che assume il numero 8-00098 (*vedi allegato 2*).

Luigi GALLO (M5S) ricorda che l'intento prioritario del suo gruppo, contenuto

nella risoluzione 7-00593 Simone Valente, rimane quello di recuperare i circa 8 miliardi di euro tagliati al comparto della scuola nel corso della precedente legislatura, ad opera, in particolare, dei Ministri Gelmini e Tremonti e, successivamente, dell'ex Presidente del Consiglio Monti.

La Commissione respinge la risoluzione 7-00593 Simone Valente.

7-00559 Ghizzoni: Sul settantesimo anniversario della Resistenza e della Guerra di liberazione.

(*Seguito della discussione e rinvio*).

Manuela GHIZZONI (PD) chiede un rinvio della risoluzione in oggetto, a sua firma, al fine di svolgere ulteriori approfondimenti.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

7-00385 Marzana: Sull'inserimento di autori meridionali nei programmi di letteratura delle scuole italiane.

(*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00099*).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 18 febbraio 2015.

Maria MARZANA (M5S) illustra una riformulazione della risoluzione a sua prima firma 7-00385 (*vedi allegato 3*). Ricorda che la stessa è il frutto di un lavoro di sintesi che tiene conto dell'ampio dibattito svolto. Precisa, quindi, che, pur lasciando inalterate le premesse, si è proceduto ad una modifica degli impegni, nel senso, in particolare, di far riferimento sia agli autori che alle autrici. Sottolinea, infine, di non aver potuto far riferimento agli istituti di istruzione secondaria superiore diversi dai licei, in quanto le Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento di cui si tratta

sono, appunto, quelle previste per i percorsi liceali.

Maria Grazia ROCCHI (PD) ringrazia l'onorevole Marzana per il lavoro svolto, che appare tentare di porre rimedio alla frattura, già rilevata in passato, tra gli allegati ai decreto del Presidente della Repubblica di riforma dei percorsi liceali, e le Indicazioni nazionali. Rileva, poi, che la predetta risoluzione, così come riformulata, concerne la sola letteratura italiana, auspicando che, a seguito di un monitoraggio già in corso sui percorsi di formazione di scuola secondaria superiore, emerga la necessità di intervenire su ulteriori materie, che potranno essere anche di natura scientifica. Chiede, quindi, di specificare, al terzo impegno della nuova formulazione della risoluzione in oggetto, che i materiali didattici autoprodotti sono quelli digitali.

Maria MARZANA (M5S) accoglie la proposta della collega Rocchi e presenta un'ulteriore formulazione della sua risoluzione (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI esprime parere favorevole del Governo sulla risoluzione 7-00385 Marzana, così come ulteriormente riformulata.

La Commissione approva la risoluzione 7-00385 Marzana, così come ulteriormente riformulata, che assume il numero 8-00099 (*vedi allegato 4*).

La seduta termina alle 17.15.

SEDE REFERENTE

Martedì 24 febbraio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 17.15.

**Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche.
Nuovo testo C. 1533 Mariani.**

(Seguito dell'esame e rinvio).

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori dell'odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo nella seduta del 17 febbraio 2015.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Segoni 2.1, subordinatamente a una sua riformulazione, che illustra (*vedi allegato 5*). Invita, quindi, al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Segoni 2.2, Burtone 2.3 e Segoni 2.4. Esprime, poi, parere favorevole, subordinatamente a una sua riformulazione, che illustra, sull'emendamento Vacca 3.1 (*vedi allegato 5*). Ritiene poi il proprio emendamento 3.2 assorbito dall'eventuale approvazione del precedente emendamento Vacca 3.1, così come riformulato. Raccomanda, infine, l'approvazione del suo emendamento 3.3.

Il sottosegretario Gabriele TOCCA-FONDI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Samuele SEGONI (Misto-AL) accetta la riformulazione proposta dalla relatrice sul suo emendamento 2.1.

La Commissione approva l'emendamento Segoni 2.1, così come riformulato (*vedi allegato 5*).

Samuele SEGONI (Misto-AL) ritira le sue proposte emendative 2.2 e 2.4.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Burtone 2.3: si intende che vi abbia rinunciato.

Simone VALENTE (M5S), in qualità di cofirmatario, accetta la riformulazione dell'emendamento Vacca 3.1.

La Commissione approva, con distinte votazioni, l'emendamento Vacca 3.1, così come riformulato, e l'emendamento 3.3 del relatore (*vedi allegato 5*).

Manuela GHIZZONI (PD) auspica il trasferimento in sede legislativa del prov-

vedimento in esame, chiedendo al Governo e agli altri gruppi di valutare questa possibilità.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che il testo della proposta di legge in esame, come risultante dall'approvazione degli emendamenti, verrà trasmesso alle Commissioni competenti ai fini dell'espressione dei pareri, anche al fine del trasferimento in sede legislativa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.30.

ALLEGATO 1

7-00580 Santerini: Sulle modalità di attuazione del piano « La Buona Scuola ».**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE**

La VII Commissione,

premessi che:

le Linee Guida per « La Buona scuola » prevedono la stabilizzazione di circa 148 mila docenti, mediante la loro immissione in ruolo, nell'intento di avviare a soluzione l'annosa situazione del precariato;

il Governo, per rispondere ai bisogni reali delle scuole, con tale stabilizzazione, così come chiaramente affermato nel testo de « La Buona scuola », intende anche ampliare l'offerta formativa e migliorarne la qualità, fornendo al piano di assunzioni una specifica caratterizzazione qualitativa;

nella legge di stabilità 2015 è stato istituito un fondo per la realizzazione del piano della « Buona Scuola » con particolare riferimento non solo al piano straordinario di assunzione dei docenti ma anche alla formazione dei docenti e dirigenti scolastici;

la distribuzione di tale personale deve essere effettuata conseguentemente in base a criteri funzionali agli obiettivi di qualità del servizio scolastico e alle necessità delle singole scuole, affinché possano raggiungere gli esiti di efficacia formativa da loro stesse individuati, ponendo particolare attenzione alle aree a rischio di disagio minorile e a forte processo migratorio;

uno degli scopi più importanti da conseguire con il razionale impiego di tali

risorse umane deve essere costituito dalla prevenzione e dal contrasto della dispersione scolastica a sostegno del successo formativo, al fine di contribuire credibilmente alla riduzione della dispersione dal 17,6 per cento attuale al 10 per cento entro il 2020, così come richiesto nel Documento conclusivo dell'Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica, approvato dalla Commissione « Cultura, Scienza e Istruzione » della Camera e tenendo conto delle indicazioni della Commissione Europea che ha posto il fenomeno della dispersione scolastica tra i cinque obiettivi della strategia Europa 2020;

il rapporto di autovalutazione previsto dalla direttiva 18 settembre 2014, n. 11, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 2014, n. 80, dispone che le singole scuole analizzino i dati sugli alunni per quanto riguarda evasione, ripetenze, abbandoni e si rende, pertanto, necessario richiedere alle scuole di determinare gli obiettivi che intendano perseguire in questo campo;

la continuità didattica, una delle condizioni per qualificare l'offerta formativa, da molti anni viene gravemente compromessa dalla irregolarità dello svolgimento delle lezioni nei primi mesi dell'anno scolastico a causa di assegnazioni tardive del personale; occorre quindi assicurare il diritto prioritario alla continuità didattica degli alunni senza penalizzare il regolare accesso al posto di lavoro

del personale docente, normalizzando lo svolgimento dell'attività didattica fin dall'inizio delle lezioni,

impegna il Governo:

ad utilizzare al meglio i docenti da stabilizzare, dopo aver proceduto alla copertura dei posti vacanti e disponibili, disponendo che il nuovo organico non sia aggiuntivo bensì costituisca a tutti gli effetti espansione dell'organico e, per questo, sia stabile e fisso, correlato all'attuazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche o loro reti, attuazione a cui concorrono tutti i docenti, anche negli istituti comprensivi, superando schemi connessi alla titolarità di cattedra, bensì riconducibili ad una logica di organico pienamente disponibile per l'istituzione scolastica autonoma per un arco temporale non inferiore a un triennio;

ad operare per una complessiva revisione delle attuali classi di concorso finalizzata, in particolare, a garantire un ottimale utilizzo delle competenze professionali dell'organico superando le attuali rigidità;

a considerare la stabilizzazione come una misura necessaria ma non sufficiente per una strategia volta a dotare le scuole di risorse professionali competenti e motivate e a potenziare gli interventi di sviluppo professionale;

ad assicurare che l'organico funzionale delle scuole consenta, oltre alla copertura delle supplenze brevi, l'attuazione degli obiettivi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e dell'integrazione, attraverso progetti stabili;

ad assegnare un organico funzionale potenziato alle aree a elevata complessità, da ridefinire ciclicamente tenendo anche conto dei caratteri della popolazione scolastica e dei risultati di apprendimento anche risultanti dalle prove standardizzate Invalsi;

a considerare gli effettivi bisogni rappresentati dalle scuole in relazione agli

obiettivi da raggiungere individuati nel piano dell'offerta formativa, prevedendo che, su base territoriale, si realizzi il più possibile una corrispondenza tra le competenze professionali dei docenti e le specifiche esigenze formative, didattiche e organizzative delle scuole, consentendo a queste di esprimere gradimenti in ordine alle competenze stesse;

a valutare, in accordo con le Regioni, l'introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni e di strumenti valutativi della qualità e quantità dei servizi erogati nella scuola dell'autonomia. Tali parametri possono facilitare l'utilizzo efficiente delle risorse e la verifica del rispetto degli stessi livelli essenziali delle prestazioni in tutto il sistema nazionale di istruzione, nonché della piena applicazione della legge sulla parità scolastica in tema di organizzazione, integrazione scolastica, *performance* formative, onde evitare eventuali inadempimenti;

a modificare i tempi delle procedure preparatorie dell'anno scolastico nella gestione del personale docente (mobilità, nomine in ruolo, conferimento supplenze annue/temporanee fino al termine delle attività) prevedendo come obiettivo finale di conferire entro l'estate le supplenze annue e fino al termine delle attività, per permettere il regolare avvio dell'anno scolastico;

a sostenere, in particolare, il segmento dell'Istruzione tecnica e dell'Istruzione e Formazione professionale per il quale, in accordo con le Regioni, pianificare una graduale riorganizzazione;

a sostenere, anche con incentivi ed agevolazioni, l'innovazione didattica digitale in generale, ed in particolare gli investimenti in laboratori, didattica laboratoriale ed alternanza scuola lavoro oltre che gli interventi che le scuole attivano per sostenere e promuovere l'uso dei libri digitali;

a formare e qualificare i docenti assunti nelle competenze richieste dalla qualità dell'insegnamento, in particolare

nella lingua straniera e nell'informatica, nonché nei compiti di prevenzione del disagio, rinnovamento delle metodologie didattiche, orientamento, sviluppo delle competenze, integrazione interculturale e interventi tempestivi per affrontare le difficoltà di apprendimento, anche attraverso l'utilizzo dei Dipartimenti e delle Facoltà universitarie;

a sostenere l'ingresso del personale docente immesso in ruolo utilizzando il già previsto anno di prova sia per la formazione di adeguate competenze che per la valutazione della conferma nei ruoli; ed a rivedere altresì la composizione del Comitato di valutazione prevedendo, oltre al dirigente e ai docenti, anche figure esterne;

ad attivare un sistema di formazione continua in servizio degli insegnanti che coinvolga scuola e università, per assicurare una cooperazione tra innovazione educativa, sperimentazione scolastica e ricerca universitaria; a perseguire, sia nella formazione iniziale, sia in quella continua, piena integrazione tra i saperi disciplinari, i metodi di insegnamento, le didattiche e le competenze pedagogiche;

ad accertare e monitorare da parte delle scuole il raggiungimento degli obiet-

tivi di riduzione della dispersione e dei fenomeni di bullismo dichiarati nel rapporto di autovalutazione delle scuole, che dovranno compilare entro luglio 2015, prevedendo un'apposita attenzione al miglioramento, della scuola anche in collaborazione con l'Invalsi e, a tale scopo, a completare le anagrafi scolastiche con il concorso delle Regioni, indispensabili per la prevenzione degli abbandoni e della dispersione;

a prevedere di affrontare, nell'ambito di tale riorganizzazione dell'organico scolastico, la revisione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, al fine di valorizzare l'acquisizione delle competenze sociali e civiche anche attraverso nuove modalità di valutazione degli studenti e autovalutazione delle scuole, l'individuazione di figure di coordinamento e una revisione curricolare e del tempo-scuola coerenti con la pratica effettiva del vivere a scuola da cittadini;

a riferire ai competenti organi parlamentari decorso un anno sullo stato e sull'esito dell'attuazione del Piano « La Buona scuola ».

(7-00580) « Santerini, Rocchi, Carocci ».

ALLEGATO 2

7-00580 Santerini: Sulle modalità di attuazione del piano « La Buona Scuola ».**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,

premesso che:

le Linee Guida per « La Buona scuola » prevedono la stabilizzazione di circa 148 mila docenti, mediante la loro immissione in ruolo, nell'intento di avviare a soluzione l'annosa situazione del precariato;

il Governo, per rispondere ai bisogni reali delle scuole, con tale stabilizzazione, così come chiaramente affermato nel testo de « La Buona scuola », intende anche ampliare l'offerta formativa e migliorarne la qualità, fornendo al piano di assunzioni una specifica caratterizzazione qualitativa;

nella legge di stabilità 2015 è stato istituito un fondo per la realizzazione del piano della « Buona Scuola » con particolare riferimento non solo al piano straordinario di assunzione dei docenti ma anche alla formazione dei docenti e dirigenti scolastici;

la distribuzione di tale personale deve essere effettuata conseguentemente in base a criteri funzionali agli obiettivi di qualità del servizio scolastico e alle necessità delle singole scuole, affinché possano raggiungere gli esiti di efficacia formativa da loro stesse individuati, ponendo particolare attenzione alle aree a rischio di disagio minorile e a forte processo migratorio;

uno degli scopi più importanti da conseguire con il razionale impiego di tali risorse umane deve essere costituito dalla prevenzione e dal contrasto della dispersione scolastica a sostegno del successo

formativo, al fine di contribuire credibilmente alla riduzione della dispersione dal 17,6 per cento attuale al 10 per cento entro il 2020, così come richiesto nel Documento conclusivo dell'Indagine conoscitiva sulle strategie per contrastare la dispersione scolastica, approvato dalla Commissione « Cultura, Scienza e Istruzione » della Camera e tenendo conto delle indicazioni della Commissione Europea che ha posto il fenomeno della dispersione scolastica tra i cinque obiettivi della strategia Europa 2020;

il rapporto di autovalutazione previsto dalla direttiva 18 settembre 2014, n. 11, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 2014, n. 80, dispone che le singole scuole analizzino i dati sugli alunni per quanto riguarda evasione, ripetenze, abbandoni e si rende, pertanto, necessario richiedere alle scuole di determinare gli obiettivi che intendano perseguire in questo campo;

la continuità didattica, una delle condizioni per qualificare l'offerta formativa, da molti anni viene gravemente compromessa dalla irregolarità dello svolgimento delle lezioni nei primi mesi dell'anno scolastico a causa di assegnazioni tardive del personale; occorre quindi assicurare il diritto prioritario alla continuità didattica degli alunni senza penalizzare il regolare accesso al posto di lavoro del personale docente, normalizzando lo svolgimento dell'attività didattica fin dall'inizio delle lezioni,

impegna il Governo:

ad utilizzare al meglio i docenti da stabilizzare, dopo aver proceduto alla co-

pertura dei posti vacanti e disponibili, disponendo che il nuovo organico non sia aggiuntivo bensì costituisca a tutti gli effetti espansione dell'organico e, per questo, sia stabile e fisso, correlato all'attuazione dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche o loro reti, attuazione a cui concorrono tutti i docenti, anche negli istituti comprensivi, superando schemi connessi alla titolarità di cattedra, bensì riconducibili ad una logica di organico pienamente disponibile per l'istituzione scolastica autonoma per un arco temporale non inferiore a un triennio;

ad operare per una complessiva revisione delle attuali classi di concorso finalizzata, in particolare, a garantire un ottimale utilizzo delle competenze professionali dell'organico superando le attuali rigidità;

a considerare la stabilizzazione come una misura necessaria ma non sufficiente per una strategia volta a dotare le scuole di risorse professionali competenti e motivate e a potenziare gli interventi di sviluppo professionale;

ad assicurare che l'organico funzionale delle scuole consenta, oltre alla copertura delle supplenze brevi, l'attuazione degli obiettivi di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e dell'integrazione, attraverso progetti stabili;

ad assegnare un organico funzionale potenziato alle aree a elevata complessità, da ridefinire ciclicamente tenendo anche conto dei caratteri della popolazione scolastica e dei risultati di apprendimento anche risultanti dalle prove standardizzate Invalsi;

a considerare gli effettivi bisogni rappresentati dalle scuole in relazione agli obiettivi da raggiungere individuati nel piano dell'offerta formativa, prevedendo che, su base territoriale, si realizzi il più possibile una corrispondenza tra le competenze professionali dei docenti e le specifiche esigenze formative, didattiche e organizzative delle scuole, consentendo a queste di esprimere gradimenti in ordine alle competenze stesse;

a valutare, in accordo con le Regioni, l'introduzione dei livelli essenziali delle prestazioni e di strumenti valutativi della qualità e quantità dei servizi erogati nella scuola dell'autonomia. Tali parametri possono facilitare l'utilizzo efficiente delle risorse e la verifica del rispetto degli stessi livelli essenziali delle prestazioni in tutto il sistema nazionale di istruzione, nonché della piena applicazione della legge sulla parità scolastica in tema di organizzazione, integrazione scolastica, performance formative, onde evitare eventuali inadempimenti;

a modificare i tempi delle procedure preparatorie dell'anno scolastico nella gestione del personale docente (mobilità, nomine in ruolo, conferimento supplenze annue/temporanee fino al termine delle attività) prevedendo come obiettivo finale di conferire entro l'estate le supplenze annue e fino al termine delle attività, per permettere il regolare avvio dell'anno scolastico;

a sostenere, in particolare, il segmento dell'Istruzione tecnica e dell'Istruzione e Formazione professionale per il quale, in accordo con le Regioni, pianificare una graduale riorganizzazione;

a valorizzare e disciplinare opportunamente la didattica laboratoriale anche in *stage*, assumendo iniziative per incentivare – anche fiscalmente – le aziende ad organizzare percorsi e alternanza scuola-lavoro, anche attraverso l'assunzione di personale specializzato per la formazione e l'investimento in spazi laboratoriali dedicati, e incrementando il numero di ore di alternanza;

a sostenere, anche con incentivi ed agevolazioni, l'innovazione didattica digitale in generale e gli interventi che le scuole attivano per sostenere e promuovere l'uso dei libri digitali, di cui all'articolo 6 del decreto-legge n. 104 del 12 settembre 2013;

a formare e qualificare i docenti assunti nelle competenze richieste dalla qualità dell'insegnamento, in particolare

nella lingua straniera e nell'informatica, nonché nei compiti di prevenzione del disagio, rinnovamento delle metodologie didattiche, orientamento, sviluppo delle competenze, integrazione interculturale e interventi tempestivi per affrontare le difficoltà di apprendimento, anche attraverso l'utilizzo dei Dipartimenti e delle Facoltà universitarie;

a sostenere l'ingresso del personale docente immesso in ruolo utilizzando il già previsto anno di prova sia per la formazione di adeguate competenze che per la valutazione della conferma nei ruoli; ed a rivedere altresì la composizione del Comitato di valutazione prevedendo, oltre al dirigente e ai docenti, anche figure esterne;

ad attivare un sistema di formazione continua in servizio degli insegnanti che coinvolga scuola e università, per assicurare una cooperazione tra innovazione educativa, sperimentazione scolastica e ricerca universitaria; a perseguire, sia nella formazione iniziale, sia in quella continua, piena integrazione tra i saperi disciplinari, i metodi di insegnamento, le didattiche e le competenze pedagogiche;

ad accertare e monitorare da parte delle scuole il raggiungimento degli obiet-

tivi di riduzione della dispersione e dei fenomeni di bullismo dichiarati nel rapporto di autovalutazione delle scuole, che dovranno compilare entro luglio 2015, prevedendo un'apposita attenzione al miglioramento, della scuola anche in collaborazione con l'Invalsi e, a tale scopo, a completare le anagrafi scolastiche con il concorso delle Regioni, indispensabili per la prevenzione degli abbandoni e della dispersione;

a prevedere di affrontare, nell'ambito di tale riorganizzazione dell'organico scolastico, la revisione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione, al fine di valorizzare l'acquisizione delle competenze sociali e civiche anche attraverso nuove modalità di valutazione degli studenti e autovalutazione delle scuole, l'individuazione di figure di coordinamento e una revisione curricolare e del tempo-scuola coerenti con la pratica effettiva del vivere a scuola da cittadini;

a riferire ai competenti organi parlamentari decorso un anno sullo stato e sull'esito dell'attuazione del Piano « La Buona scuola ».

(8-00098) « Santerini, Rocchi, Carocci ».

ALLEGATO 3

7-00385 Marzana: Sull'inserimento di autori meridionali nei programmi di letteratura delle scuole italiane.**PROPOSTA DI RIFORMULAZIONE**

La VII Commissione,
premessò che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca *pro tempore* Gelmini, con decreto 11 marzo 2010, n. 26, ha nominato una commissione di studio con il compito di coordinare ed orientare le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, del primo ciclo e dei licei;

dal lavoro di suddetta Commissione, dopo un attento e accurato studio, è stato adottato il regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi» previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2010, n. 211;

nell'ambito di tale regolamento, tra gli obiettivi specifici di apprendimento per il quinto anno del liceo non appaiono, tra gli autori della letteratura del Novecento, esponenti della cultura del Sud Italia, ovvero grandi della letteratura italiana come Sciascia, Quasimodo;

in particolare, nella parte relativa delle indicazioni nazionali per i licei si legge: «(...) L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del «vero» in Verga e la

scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della «tradizione del Novecento». Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (per esempio Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto, ...). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealistica ad oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, P. Levi e potrà essere integrato da altri autori (per esempio Pavese, Pasolini, Morante, Meneghella...), tralasciando molti fra i più importanti protagonisti della letteratura e poetica meridionali che si ascrivono a pieno titolo come parte fondante della cultura italiana;

le indicazioni raccomandano, infine, la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica;

appare evidente che in tal modo viene proposta agli studenti una visione viziosamente nordista, del tutto incompleta; gli autori meridionali saranno confinati a realtà regionali, palesandosi in tal modo una netta esclusione di un pezzo significativo della cultura essenziale per la storia del nostro Paese; si noti che, a parte Verga e Pirandello e l'indicazione di una sola donna (Elsa Morante), su 17 poeti e scrittori consigliati non c'è un solo nome a sud di Roma; mancano, quindi figure meridionali che hanno dato lustro alla

letteratura italiana del XX secolo, come Gesualdo Bufalino, Elio Vittorini, Leonardo Sciascia, Domenico Rea, Salvatore Quasimodo, Matilde Serao, Anna Maria Ortese;

se da una parte si può affermare che non si tratta di indicazioni prescrittive, d'altra parte questo non deve tranquillizzare, poiché tali decisioni avranno gravi ripercussioni sia sul piano culturale che a livello editoriale, poiché le case editrici, nel momento in cui elaboreranno i manuali per i licei, si atterrano principalmente alle indicazioni del Ministero, magari classificando tutti gli esclusi come « minori » creando in tal modo una immagine falsata della letteratura del Novecento;

si aggiunga che in tal caso si paventerebbe pure il ritiro dal mercato dei testi in uso e la ristampa dei nuovi testi letterari propedeutici con la logica conseguenza che le famiglie si troverebbero a non poter acquistare libri di seconda mano e quindi costretti a sostenere un oneroso esborso;

per porre rimedio a questa inspiegabile mancanza, da diversi anni (4 anni) si è attivato il Centro di documentazione sulla poesia del Sud che opera in provincia di Avellino, come pure il sostegno di quattro regioni (ordini del giorno del consiglio regionale della Campania del 16 maggio 2012, del consiglio regionale della Calabria del 28 maggio 2012, intervento del presidente del consiglio regionale del Molise del luglio 2012, dell'assessore all'istruzione della Basilicata del settembre 2012);

si contano numerosi interventi giornalistici di autorevoli intellettuali e studiosi di letteratura italiana (tra cui Alberto Asor Rosa, in « Corriere del Mezzogiorno » del 29 marzo 2012, pagina 17, e di Paolo Di Stefano, in « Corriere della Sera » del 21 marzo 2012, pagina 35), nonché diverse interrogazioni parlamentari sul tema;

nella risposta del 5 giugno 2012, all'interrogazione a risposta orale n. 3-02216 del 18 aprile 2012, il Sottosegretario all'istruzione, all'università e alla ricerca pro tempore Marco Rossi Doria dichiarava che « in via personale » stava « esaminando con attenzione la questione », e che da allora non c'è stato nessun ulteriore pronunciamento del Ministero, tant'è che il testo delle « Indicazioni » è rimasto invariato;

reinserire nei programmi scolastici delle scuole superiori di secondo grado autori del sud significa restituire dignità a tutta la letteratura italiana garantendo agli studenti una conoscenza ed una formazione compiuta della nostra storia e della nostra cultura,

impegna il Governo:

al fine di proporre un quadro completo della Letteratura italiana idoneo a valorizzare tutte le aree culturali del Paese, a rivedere il regolamento recante le Indicazioni nazionali concernenti l'insegnamento della letteratura del Novecento nei licei eliminando gli elenchi esemplificativi;

a ristrutturare le Indicazioni in modo che indirizzino i docenti a proporre testi rappresentativi le diverse correnti e tipologie letterarie, i differenti linguaggi espressivi e lo studio di un ampio numero di autori e autrici in modo da cogliere in maniera omogenea, anche su base geografica, la ricca tradizione letteraria e artistica italiana;

al fine di implementare l'autonomia didattica, a definire le linee guida e favorire la diffusione gratuita di materiali didattici autoprodotti, anche mettendo a disposizione un portale in cui caricare i testi, come sancito dall'articolo 6 del decreto-legge n. 104 del 2013.

(7-00385) « Marzana, Luigi Gallo, Brescia, Vacca, Di Benedetto, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Rizzo, Sibia ».

ALLEGATO 4

7-00385 Marzana: Sull'inserimento di autori meridionali nei programmi di letteratura delle scuole italiane.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione,
premessò che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca *pro tempore* Gelmini, con decreto 11 marzo 2010, n. 26, ha nominato una commissione di studio con il compito di coordinare ed orientare le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia, del primo ciclo e dei licei;

dal lavoro di suddetta Commissione, dopo un attento e accurato studio, è stato adottato il regolamento recante «Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi» previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2010, n. 211;

nell'ambito di tale regolamento, tra gli obiettivi specifici di apprendimento per il quinto anno del liceo non appaiono, tra gli autori della letteratura del Novecento, esponenti della cultura del Sud Italia, ovvero grandi della letteratura italiana come Sciascia, Quasimodo;

in particolare, nella parte relativa delle indicazioni nazionali per i licei si legge: «(...) L'incidenza lungo tutto il Novecento delle voci di Pascoli e d'Annunzio ne rende imprescindibile lo studio; così come, sul versante della narrativa, la rappresentazione del «vero» in Verga e la

scomposizione delle forme del romanzo in Pirandello e Svevo costituiscono altrettanti momenti non eludibili del costituirsi della «tradizione del Novecento». Dentro il secolo XX e fino alle soglie dell'attuale, il percorso della poesia, che esordirà con le esperienze decisive di Ungaretti, Saba e Montale, contemplerà un'adeguata conoscenza di testi scelti tra quelli di autori della lirica coeva e successiva (per esempio Rebora, Campana, Luzi, Sereni, Caproni, Zanzotto, ...). Il percorso della narrativa, dalla stagione neorealistica ad oggi, comprenderà letture da autori significativi come Gadda, Fenoglio, Calvino, P. Levi e potrà essere integrato da altri autori (per esempio Pavese, Pasolini, Morante, Meneghella...), tralasciando molti fra i più importanti protagonisti della letteratura e poetica meridionali che si ascrivono a pieno titolo come parte fondante della cultura italiana;

le indicazioni raccomandano, infine, la lettura di pagine della migliore prosa saggistica, giornalistica e memorialistica;

appare evidente che in tal modo viene proposta agli studenti una visione viziosamente nordista, del tutto incompleta; gli autori meridionali saranno confinati a realtà regionali, palesandosi in tal modo una netta esclusione di un pezzo significativo della cultura essenziale per la storia del nostro Paese; si noti che, a parte Verga e Pirandello e l'indicazione di una sola donna (Elsa Morante), su 17 poeti e scrittori consigliati non c'è un solo nome a sud di Roma; mancano, quindi figure meridionali che hanno dato lustro alla

letteratura italiana del XX secolo, come Gesualdo Bufalino, Elio Vittorini, Leonardo Sciascia, Domenico Rea, Salvatore Quasimodo, Matilde Serao, Anna Maria Ortese;

se da una parte si può affermare che non si tratta di indicazioni prescrittive, d'altra parte questo non deve tranquillizzare, poiché tali decisioni avranno gravi ripercussioni sia sul piano culturale che a livello editoriale, poiché le case editrici, nel momento in cui elaboreranno i manuali per i licei, si atterrano principalmente alle indicazioni del Ministero, magari classificando tutti gli esclusi come « minori » creando in tal modo una immagine falsata della letteratura del Novecento;

si aggiunga che in tal caso si paventerebbe pure il ritiro dal mercato dei testi in uso e la ristampa dei nuovi testi letterari propedeutici con la logica conseguenza che le famiglie si troverebbero a non poter acquistare libri di seconda mano e quindi costretti a sostenere un oneroso esborso;

per porre rimedio a questa inspiegabile mancanza, da diversi anni (4 anni) si è attivato il Centro di documentazione sulla poesia del Sud che opera in provincia di Avellino, come pure il sostegno di quattro regioni (ordini del giorno del consiglio regionale della Campania del 16 maggio 2012, del consiglio regionale della Calabria del 28 maggio 2012, intervento del presidente del consiglio regionale del Molise del luglio 2012, dell'assessore all'istruzione della Basilicata del settembre 2012);

si contano numerosi interventi giornalistici di autorevoli intellettuali e studiosi di letteratura italiana (tra cui Alberto Asor Rosa, in « Corriere del Mezzogiorno » del 29 marzo 2012, pagina 17, e di Paolo Di Stefano, in « Corriere della Sera » del 21 marzo 2012, pagina 35), nonché diverse interrogazioni parlamentari sul tema;

nella risposta del 5 giugno 2012, all'interrogazione a risposta orale n. 3-02216 del 18 aprile 2012, il Sottosegretario all'istruzione, all'università e alla ricerca pro tempore Marco Rossi Doria dichiarava che « in via personale » stava « esaminando con attenzione la questione », e che da allora non c'è stato nessun ulteriore pronunciamento del Ministero, tant'è che il testo delle « Indicazioni » è rimasto invariato;

reinscrivere nei programmi scolastici delle scuole superiori di secondo grado autori del sud significa restituire dignità a tutta la letteratura italiana garantendo agli studenti una conoscenza ed una formazione compiuta della nostra storia e della nostra cultura,

impegna il Governo

al fine di proporre un quadro completo della Letteratura italiana idoneo a valorizzare tutte le aree culturali del Paese, a rivedere il regolamento recante le Indicazioni nazionali concernenti l'insegnamento della letteratura del Novecento nei licei eliminando gli elenchi esemplificativi;

a ristrutturare le Indicazioni in modo che indirizzino i docenti a proporre testi rappresentativi le diverse correnti e tipologie letterarie, i differenti linguaggi espressivi e lo studio di un ampio numero di autori e autrici in modo da cogliere in maniera omogenea, anche su base geografica, la ricca tradizione letteraria e artistica italiana;

al fine di implementare l'autonomia didattica, a definire le linee guida e favorire la diffusione gratuita di materiali didattici digitali autoprodotti, anche mettendo a disposizione un portale in cui caricare i testi, come sancito dall'articolo 6 del decreto-legge n. 104 del 2013.

(8-00099) « Marzana, Luigi Gallo, Brescia, Vacca, Di Benedetto, Battelli, Simone Valente, D'Uva, Rizzo, Sibia ».

ALLEGATO 5

Interventi per il sostegno della formazione e della ricerca nelle scienze geologiche. (Nuovo testo C. 1533 Mariani).**EMENDAMENTI APPROVATI**

ART. 2

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Per il finanziamento, a seguito di appositi bandi pubblici emanati, con cadenza annuale, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dei progetti di ricerca presentati dalle università e finalizzati alla previsione e prevenzione dei rischi geologici, è autorizzata la spesa di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017.

2. 1. (Nuova formulazione) Segoni.

ART. 3

Al comma 1, sostituire le parole da è aggiunto a venti con le seguenti: sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , ovvero venti, purché gli stessi costituiscano almeno l'80 per cento di tutti i professori, ricercatori di ruolo e a tempo determinato dell'università appartenenti ad una medesima area disciplinare ».

3. 1. (Nuova formulazione) Vacca, D'Uva, Simone Valente, Luigi Gallo, Brescia, Marzana, Di Benedetto.

Sopprimere i commi 2 e 3.

3. 3. Relatore.